

Isr Ihr Vda

## ADDENDA

La CECA nasce fra il 1950 e il 1951 anche con il concorso fondamentale di Alcide De Gasperi, presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana, e di Konrad Adenauer, cancelliere della Germania occidentale.

### ADDENDA Introduzione:

In tutta Europa, durante la guerra e le occupazioni nazifasciste (1939-1945), si formano clandestinamente i Comitati di Liberazione nazionale (sotto diverse forme e in diversi momenti, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943).

Essi sono espressione dei partiti politici e movimenti antifascisti, anche dei governi in esilio, di un dato paese (occupato o aggressore) che, raggruppatisi in maniera unitaria clandestinamente anche nell'Italia fascista sin dal 1942 (Torino), riuniscono tutte le tendenze, dal liberale al comunista, dal socialista al democratico-cristiano, dall'azionista (per quanto riguarda l'Italia) al repubblicano, all'autonomista e federale.

I Cln contano il braccio militare e operativo, nonché la commissione economica.

Essi operano in una situazione difficilissima sul campo e costantemente repressi. Non vi sono incontri diretti e dichiarazioni fra i Cln di vertice dei vari paesi d'Europa salvo la dichiarazione dei resistenti riuniti a Ginevra — in terra neutrale dunque — nel maggio del 1944, vi sono contatti operativi in una lotta comune (per esempio, gli Accordi di Barcelonnette del maggio del 1944 fra la Resistenza francese e la Resistenza piemontese), così come vi sono contatti e operazioni sul versante orientale.

Tutti gli sforzi dunque si dirigono *in primis* verso la vittoria sui nazifascisti e tutto viene predisposto in vista e con lo scopo di affiancare nel possibile — all'interno delle proprie zone che vedono anche regimi collaborazionisti e dunque lo sforzo principale è anche difendersi da costoro e di rigettarli —, gli Alleati anglo-statunitensi-russi sia sul fronte occidentale sia sul fronte orientale e di lanciare un programma di ristabilimento dello stato di diritto e di vasta azione democratica e sociale.

L'eredità lasciata dai Cln è dunque a fondamento della ricostruzione dell'Europa, morale e di grande significato politico.

Di seguito all'occupazione dell'Italia da parte dei nazisti (luglio-settembre 1943) e della istituzione del governo «fantoccio» collaborazionista della Repubblica sociale italiana (Rsi) che fanno seguito all'armistizio dell'8 settembre, per quanto riguarda il Cln di Milano, fondato da Ferruccio Parri nel settembre 1943, poi dal gennaio del 1944 CLNAI — Comitato di Liberazione nazionale per l'Alta Italia — (riconosciuto dal governo di Roma assai tardi, nel dicembre 1944), la ricerca di contatti e di sostegni fra gli Alleati (nella neutrale Svizzera, nella

Corsica liberata in settembre 1943) è naturalmente immediata, ma si registrano a volte difficoltà da parte degli Alleati di capire la natura profondamente politica dei Cln e sospicioni evidenti da parte del governo del Regno del Sud, presieduto da un maresciallo di regime prima, Badoglio, e poi da un rappresentante delle classi della continuità sostanziale dello Stato, con propositi di epurazione di sola facciata e presso alcuni anche con la precisa volontà della continuità dello stato autoritario, accentrato e centralistico in ogni suo apparato.

In Italia durante la guerra, il CLNAI raduna i Cln aziendali, comunali, provinciali, regionali. Organo politico, si avvale del CVL (Corpo Volontari della Libertà), suo braccio militare unitario comandato dal generale Raffaele Cadorna, con Ferruccio Parri (Partito d'Azione) e Luigi Longo (Partito comunista italiano) come vice; Giovan Battista Stucchi per il PSI, capo di stato maggiore, Enrico Mattei per la DC, Mario Argenton per il PLI e formazioni autonome, aggiunti al capo di stato maggiore.

Il triumvirato insurrezionale del CLNAI è varato il 29 marzo 1945 a Milano e conta Emilio Sereni per il PCI (Partito comunista italiano), Sandro Pertini per il PSIUP (PSI — Partito socialista italiano di Unità Proletaria — poi Partito socialista italiano), Leo Valiani (Partito d'Azione).

« Il 5 maggio 1945 i rappresentanti del CLNAI giungono in volo a Roma da Milano. Sono: Leo Valiani per il Partito d'Azione, Emilio Sereni per il PCI, Rodolfo Morandi e Sandro Pertini per il PSIUP, Marazza per la DC e Giustino Arpesani per il PLI.

Nell'incontro con Bonomi, Valiani sottolinea che nel Nord si è attuata in diciotto mesi di lotta clandestina e in dodici giorni di governo indipendente « una legislazione democratica molto più profonda e radicale di quella che esiste nel Sud, sia nel campo politico che amministrativo, sociale, poliziesco, giudiziario e militare ».

Fa presente che il CLNAI ha unanimemente chiesto la formazione di un governo in cui i dicasteri principali, a cominciare da quello dell'Interno e nessuno escluso, siano affidati ad uomini capaci di comprendere questa legislazione progressiva molto avanzata attuata nel Nord e che sappiano fondere le due legislazioni.

Il CLNAI ritiene inoltre che il nuovo Governo debba ritenere valide le leggi del Nord rispettando la realtà esistente.

I membri del Comitato espongono poi al Presidente del Consiglio i cinque punti che il CLNAI ha fissato tre giorni prima alla unanimità come base di orientamento e di discussione del nuovo Governo:

- 1) epurazione estesa dal campo politico anche a quello amministrativo ed economico;
- 2) chiarificazione in senso democratico dei rapporti del Governo con i Comitati di liberazione regionali e provinciali;
- 3) impostazione di un'opera di ricostruzione economica sopportata naturalmente dall'insieme della popolazione del Paese, ma in modo particolare da coloro che hanno

tratto maggiori benefici economici da dieci anni di politica autarchica nonché dalla collaborazione coi fascisti e coi tedeschi;

- 4) impostazione in linea di principio, salvo la diversità dei vari punti di vista che dovranno essere armonizzati attraverso la discussione, del problema della riforma agraria;
- 5) **politica estera che rifugge da ogni nazionalismo non solo fascista ma anche prefascista. »**

(tratto da Aldo Giobbio, *Milano all'indomani della Liberazione*, Premessa di Ferruccio Parri, ne «Il movimento di Liberazione in Italia», fascicolo n. 69, 1962, pp. 3-36)

L'amministrazione alleata (AMGOT — anche AMG: Allied Military Government for Occupied Territories — anche Allied Military Government ) nei territori del Nord terminò alla mezzanotte del 31 dicembre 1945, tornando quindi il Nord all'amministrazione del governo centrale di Roma.

Ad essa amministrazione, come secondo il dettato degli Accordi di Roma del 7 dicembre 1944 stretti fra il generale comandante gli Alleati nel Teatro del Mediterraneo per conto degli Alleati e i rappresentanti del CLNAI Parri, Sogno, Pajetta, Pizzoni, il CLNAI devolve a fine guerra le armi e i poteri di amministrazione, e si ritaglia un ruolo decisivo in molti frangenti, soprattutto nell'appoggio del superamento della Linea Gotica e nella fase di insurrezione nazionale dell'aprile 1945 e di post-Liberazione, assumendo i poteri civili, di polizia e militari e consegnando agli Alleati il territorio già liberato, salvati gli impianti industriali e idro-elettrici, e amministrato in maniera responsabile e democratica del tutto efficace.

In Valle d'Aosta, gli Alleati (forze inglesi e del Commonwealth, forze statunitensi) arrivarono il 4 di maggio 1945 ed presero sede nell'antico Hôtel des États sulla piazza centrale di Aosta. Le forze francesi furono presenti dal 30 aprile al 24 giugno 1945, quando per ordine di de Gaulle, invitato in quel senso dal presidente USA Harry Truman, si ritirarono.

Le forze politiche italiane rappresentate nel Cln posero i principi di ricostruzione democratica e sociale attraverso la decisione di :

-rimandare a fine guerra la scelta della forma dello stato (Monarchia/Repubblica), attraverso l'indizione di un referendum che apre per la prima volta il voto anche alle donne (elettorato sia attivo sia passivo), realizzando così per la prima volta il suffragio universale;

-indire in pari tempo la Assemblea Costituente, da cui nascerà la Costituzione della Repubblica Italiana con effetto dal primo gennaio 1948, **che prevede, in condizioni di parità, una devoluzione di sovranità a organi sovra-nazionali**, che promuovano la pace e la giustizia fra le nazioni:

« Articolo 11 — L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. »

I due momenti epocali si realizzarono il 2 giugno del 1946 (preceduti dalle elezioni amministrative, salvo in Valle d'Aosta dove si votò in due tornate nel novembre 1946 e nelle zone ancora sotto amministrazione alleata a Est), con sorprendente velocità, considerato lo stato di difficoltà (penuria di generi alimentari razionati, di energia, di trasporti, di capitali ) all'uscita della guerra:

« In Italia, alla fine del conflitto, il reddito medio pro-capite è inferiore a quello del 1861. Rispetto all'anteguerra la produzione industriale è ridotta al 25 per cento, nel nord gli stabilimenti industriali sono distrutti per il 20 per cento, nel sud per il 90 per cento. La produzione agricola è scesa al 63 per cento rispetto al 1938, cioè al livello del 1890. Tuttavia l'Italia è ancora un paese preminentemente agricolo: i prodotti dei campi costituiscono il 58 per cento dell'intero prodotto interno lordo, contro il solo 22 per cento dell'industria e il 20 per cento del terziario. Anche il settore dei trasporti esce distrutto dal conflitto: sono stati cancellati il 25 per cento delle linee ferroviarie e il 90 per cento della marina mercantile. »

(Scheda di Giovanna Boursier e di Marco Scavino, in portale Anpi, [resistenzaitaliana.it/liberazione](http://resistenzaitaliana.it/liberazione))

« Il costo della vita era di 20 volte maggiore rispetto al 1938 e nel 1946, nel giro di un anno, i prezzi raddoppiarono ». Il pil nazionale era pari al 51,9% di quello del 1938.

Non molto diversa, e in alcuni casi peggiore, la situazione in tutta Europa ».

#### ADDENDA A CONCLUSIONE :

« In maggio sentimmo dire che la guerra era finita. La pace mi diede una sensazione curiosa. Mi era stato detto che la guerra permanente era la condizione normale per un giovane italiano. Nei mesi successivi scoprii che la Resistenza non era solo un fenomeno locale, ma europeo. Imparai nuovi eccitanti parole come *réseau*, *maquis*, *armée secrète*, *Rote Kapelle*, ghetto di Varsavia. Vidi le prime fotografie dell'Olocausto, e ne compresi così il significato prima di conoscere la parola. Mi resi conto da che cosa eravamo stati liberati ».

(tratto da Umberto Eco (classe 1932), *Il fascismo eterno*, incontro con gli studenti della Columbia University 25 aprile 1995, *La nave di Teseo*, 2017, nona edizione agosto Milano 2018, p. 15)

« La solidarietà con i compagni di questo partito nazionale [nato per motivi di libertà e di dignità umana e di giustizia] e internazionale ad un tempo (non era forse identico il sentimento che provavamo per un resistente francese o belga o iugoslavo?) era, anche emotivamente,

totale. Eravamo, più ancora di quanto ne fossimo sul momento consapevoli, europei, in quanto ansiosi di inserire l'Italia in una esperienza di liberazione europea ».

(tratto da Edgardo Sogno Rata del Vallino [classe 1915], *Guerra senza bandiera Cronache della «Franchi» nella Resistenza*, U. Mursia & C., seconda edizione Milano settembre 1970, da edizione originale, Rizzoli, Milano 1951, Premessa « Valori e scelte del '45 Venticinque anni dopo, Rangon maggio 1969 », pp. 7-26 [7])

---

( Fine Dossier *L'Europa di domani / L'Europe de demain*, Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Aosta 19-22 dicembre 2018 )

---

rue Xavier de Maistre, n. 24 – 11100 Aosta AO

Telefono e Fax : 0039 (0)165 / 40.846

E-mail : [resvalleehis@libero.it](mailto:resvalleehis@libero.it)

Pec : [resvalleehis@pec.libero.it](mailto:resvalleehis@pec.libero.it)

Sito Web : [www.istorecovda.it](http://www.istorecovda.it)